

Publicati da Olschki gli atti della Giornata di Studi fiorentina su "Memoria e processi compositivi"

# L'ARTE DELLA MEMORIA IN MUSICA, ARTE E LETTERATURA

Publicati gli atti della Giornata di Studi fiorentina dedicata al rapporto tra Memoria e processi compositivi, sia in letteratura, sia in arte e in musica. Organizzata dall'Università di Harvard, la Giornata ha proposto le relazioni in inglese, francese e italiano raccolte nel volume a cura di Anna Maria Busse Berger e Massimiliano Rossi con un ampio panorama sui recenti contributi sul tema, che riceve crescente interesse proprio negli ultimi anni, sulla scia degli studi di musicologia sistematica prima e della "new musicology" dagli anni '90 in poi. Non mancano, nel volume, le comparazioni con le arti visive, per indagare sul fenomeno nel campo storico/artistico come in quello architettonico. La rassegna inizia con i saggi rivolti a 'casi letterari': il fenomeno del volgarizzamento (le traduzioni e gli adattamenti in lingua volgare italiana di alcuni testi latini e francesi, tra i quali i romanzi cavallereschi, i testi classici oltre che i testi sacri e devozionali), oggetto del contributo di Alison Cornish, e dell'arte di dimenticare di Shakespeare, un saggio in cui Stephen Orgel dimostra come il metodo creativo del Bardo fosse basato su una tecnica di soppressione o di eversione della memoria, o meglio dell'arte di memorizzare in modo da dimenticare. "L'ascesa del design progettuale e la caduta della memoria tecnica nel Rinascimento" è il titolo del contributo di Mario Carpo, incentrato sui processi di invenzione nel campo dell'antica e moderna architettura, finalizzato a

## Memory and Invention

Medieval and Renaissance Literature, Art and Music



dimostrare le correlazioni tra la creazione di un corpus di modelli architettonici e la costituzione di un corpus 'parallelo' di archetipi di scritti latini, affrontando lo stesso ordine di difficoltà di approccio teorico. "Mente, libro e cosmo nel tardo Cinquecento: il ruolo mnemonico dell'illustrazione nella produzione editoriale di Giovan Paolo Gallucci" è il saggio in cui Massimiliano Rossi indaga sul rapporto a più dimensioni tra libro e raffigurazione negli scritti d'arte. Pietra di paragone è la produzione di Gallucci, il cui profilo intellettuale secondo l'autore sembra fatto apposta per scompaginare una

concezione tradizionale della 'cultura della Controriforma italiana', in quanto autore enciclopedico che si dedica con passione alle tecniche di memoria artificiale. Indaga sui Modelli di composizione nel XIV e XV secolo Anna Maria Busse Berger, riprendendo le fila dall'archivio della memoria dei musicisti medioevali per poi tracciare possibili paralleli tra i procedimenti compositivi dei loro successori rinascimentali. All'utilizzo della mano 'figurata' come rafforzativo della memoria artificiale è dedicato il saggio di Philippe Canguilhem ("Main mémorielle et invention musicale" à la

Renaissance"), che rivela le tecniche di computazione utilizzate servendosi della mano, delle falangi e delle giunture, come se si trattasse di un abaco o di uno strumento di calcolo primitivo. Una 'mano musicale' che rappresenta "la tappa iniziale e obbligata di tutto l'apprendistato musicale nel Medioevo, fino alle epoche più avanzate". Di taglio più spiccatamente filosofico il contributo di Stefano Lorenzetti, "Arboream inspicias figuram". Figure e luoghi di memoria nel pensiero e nella pratica musicale tra Cinque e Seicento, che propone una lettura trasversale dell'universo culturale rinascimentale, focalizzando l'attenzione sulla perduranza di "antichissimi modelli figurativi", come pure sulla "costruzione di complesse, stupefacenti macchine retorico-mnemoniche di ascendenza umanistica". Chiude il volume il contributo di Lina Bolzoni, "L'arte della memoria e dintorni: studi ed esperienze recenti fra storia, arte e antropologia", che riporta a una lettura comparata e intrecciata degli studi fondamentali sull'arte della memoria, dal filosofo trecentesco Lullo in poi, passando per il Settecento di Leibniz.

"Memory and Invention. Medieval and Renaissance Literature, Art and Music", Acts of an International Conference, Florence, Villa I Tatti, May 11, 2006, a cura di Anna Maria Busse Berger e Massimiliano Rossi, Olschki, Firenze 2009, pagine 174 (euro 28,00).

Mariapina Mascolo

Fino al 13 giugno nel Teatro Duse di Bari

# "MADAME" DI SCENA CON LA BREATHING ART COMPANY

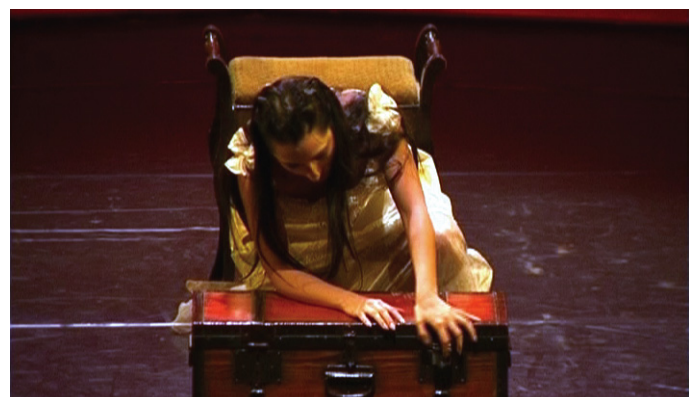
BARI- Dopo il grande successo al Tanzartfestival di Giessen in Germania viene presentato all'interno della stagione del teatro Duse di Bari lo spettacolo "Madame", che ha debuttato a Roma al Teatro Greco e che ha portato all'estero la compagnia Breathing Art Company diretta da Simona De Tullio. Lo spettacolo va in scena con le coreografie di Simona De Tullio, i costumi di Rosa Lorusso, l'editing audio firmato da Leo Gadaleta, con la partecipazione di: Anna De Filippis, Annagiulia Marzulli, Raffaella Tricarico. Dalle note di

regia: "Nulla e nessuno può conoscere i segreti e le perversioni di un amore impossibile tra due amanti. I si e i no si alternano nella vita di due anime destinate l'una all'altra, ma costrette dalla vita ad osservarsi da lontano nostalgicamente, ad avvicinarsi violentemente e a scontrarsi dolcemente. Il presente non esiste. Vive piuttosto il ricordo del passato e la proiezione di future passioni. Due anime simili si rincorrono, specchiandosi nei propri occhi e fuggendo il proprio sguardo. La vita pone dei limiti spesso invalicabili.



L'animo di una donna sviluppa una pacata rassegnazione, rassegnazione alla forza della propria passione, al proprio destino di sofferenza e lacrime, sognando una vita che non c'è, una nobiltà d'animo lontana dalla mediocre realtà e sopravvivendo ai propri rimorsi e rimpianti. Non resta che dare sfogo alla propria passionalità vivendo l'attimo, così la protagonista in scena vive il proprio essere donna, cosciente e consapevole d'essere vittima di un turbine di emozioni e passio-

ni che possono rivelarsi letali. Ma il gioco è questo, per quanto tempo si può fuggire alla propria coscienza e non vedere cosa succede alla propria vita? Il lavoro proposto mette in scena gli interrogativi e le non soluzioni di un'anima errante, felice del proprio errare e sbeffeggiatrice di chi giudica, si limita ed è incapace di vivere una vita di sogni". Info: Teatro Duse, via Domenico Cotugno, 21, ore 20,30 (lunedì non c'è spettacolo), info@duse-teatrobari.it - tel. 0805046979.

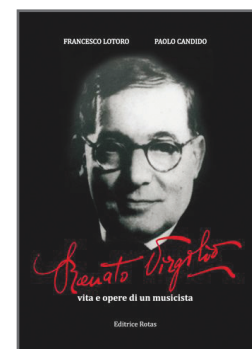


Lo scaffale

Giuseppe Maria Conci (1851-1910), "Famiglia", Museo nazionale di Napoli (Archivio della memoria di Bologna (quaderni di padre Giambattista Ferrari))

Oggi, 6 giugno, alle 11, nella Sala Rossa del Castello di Barletta saranno presentati il libro "Renato Virgilio - vita e opere di un musicista", scritto dal pianista Francesco Lotoro e dal direttore d'orchestra Paolo Candido, e la Mostra documentaria "Renato Virgilio, un musicista italiano nella Germania delle due Guerre". Il volume presenta materiale epistolare e fotografico inedito, bozzetti originali e stralci di manoscritti musicali, raccolti dagli autori a partire dal 1990 nell'ambito di un progetto di recupero del materiale storico documentaristico e musicale riguardante Virgilio, in particolare nell'archivio Grillo-Ruffini di Tortona, negli Archivi storici e anagrafici di San Gallo, di Zurigo, Basilea, Berlino, Wiesbaden, del Dipartimento Musica della Boston Public Library, dell'Accademia Musicale Mendelssohn-Bartholdy di Lipsia, oltre che in base alle documentazione in possesso del nipote di Virgilio, lo storico dell'arte Lucio Galante (Università del Salento), la Casa Carducci Bologna e la Biblioteca S. Loffredo di Barletta. Renato Virgilio ha scritto lavori teatrali, poemi sinfonici, pagine cameristiche, ma è noto soprattutto per la sua opera in due atti "Jana" (su libretto di Salvatore Aliaga, pseudonimo di Alberto Colantuoni), messa in scena al Teatro Dal Verme di Milano il 2 dicembre 1905 con la direzione di Tullio Serafin e rappresentata numerose volte in Italia, Germania e Svezia. All'epoca, le più importanti società grammofoniche dell'epoca registrarono ampie antologie dell'opera, giornali e riviste specializzate in Italia e all'estero scrissero del musicista barlettano.

"Renato Virgilio - vita e opere di un musicista", di Francesco Lotoro e Paolo Candido, Editrice Rotas Barletta 2010, pagine 232



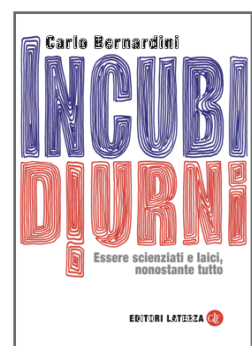
Idealmente dopo il pamphlet "Ahi serva Italia. Un appello ai miei concittadini" - il volume uscito postumo dell'economista Paolo Sylos Labini - il saggio di Maurizio Viroli (professore di Teoria politica all'Università di Princeton) si propone l'intento di presentare un vademecum (questa volta rivolto soprattutto ai lettori anglosassoni) per l'interpretazione del quadro generale della politica italiana: un paese di servi liberi e non di cittadini, secondo il suggestivo titolo del volume. Una sensazione di disistimia generalizzata accanto al "tradimento dell'élite" (nel senso della fascia politico/intellettuale/imprenditoriale della popolazione) sembrerebbero nelle parole dell'autore - aver segnato il passo nei confronti del dovere di difendere l'integrità della Repubblica. Oltre agli aulici principi etici, tra Risorgimento e Costituzione, l'autore delinea non senza humor la figura dell'italiano senza qualità, anche questa "sempreverde" e con un lungo passato risalente all'epoca preunitaria, figura imbastita sul "glorioso" protagonista de "Il libro del Cortegiano" di Baldassar Castiglione.

"La libertà dei servi", di Maurizio Viroli, Laterza 2010, collana «Anticorpi», pp. 160 (euro 15,00)



Dall'autoironico al senso del tragico il passo è breve: soprattutto se a parlare è un professore di fisica nucleare che manifesta il proprio disagio intellettuale nel constatare la mancanza di libertà (e di fondi) nella ricerca scientifica, non garantita sufficientemente da uno Stato come quello italiano che dovrebbe essere esente dall'invadenza egemonica del clero cattolico. Un'ingerenza dottrina che se da Galilei in poi spiega l'autore - ha cominciato ad allentare lentamente la presa nell'ambito della conoscenza della realtà naturale non mostra cedimenti in altri settori, pretendendo di limitare i campi della ricerca scientifica. Il volume, articolato in undici agili capitoli/saggi autonomi, si completa nella seconda parte di un florilegio di scritti scelti di filosofi, economisti e scienziati sul tema dei rapporti tra religione, scienza ed etica, sull'uso improprio del linguaggio proposizionale e sul superamento del senso comune e, infine, sulla centralità del pensiero induttivo nella formazione delle idee.

"Incubi diurni. Essere scienziati e laici, nonostante tutto", di Carlo Bernardini, Laterza 2010, collana «i Robinson / Letture», pp. 152 (euro 14,00)



a cura di Mariapina Mascolo